

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

LUGLIO 2018 | 03

PRUE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL CENTRO NAZIONALE PER IL CICLO DEI RIFIUTI IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LE EMERGENZE AMBIENTALI ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

LOREDANA CANCIGLIA
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANCIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



04 UN NUOVO FONDO
NELL'ECONOMIA MARITTIMA

05 RAPPORTO ANNUALE
SULL'ECONOMIA BLU

05 RILANCIO DELL'ACQUACOLTURA

05 CINA E EU: ACCORDO DI
PARTENARIATO SUGLI OCEANI

06 PLASTICA MONOUSO: NUOVE NORME UE

08 RIUTILIZZO DELLE ACQUE PER L'IRRIGAZIONE
AGRICOLA

08 ACQUA POTABILE PIÙ SICURA IN EUROPA

09 PACCHETTO NORMATIVO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

PROGRAMMI COMUNITARI



10 ORIZZONTE EUROPA, IL NUOVO
PROGRAMMA DI RICERCA

11 MAGGIORI FINANZIAMENTI LIFE

11 3° BANDO INTERREG EUROPE

12 INDICIT

12 PLASTIC BUSTERS

12 WEOBSERVE

13 SWIM-H2020 SM

13 PIANO

13 MARINA

14 CENTAURO

BANDI

15 BANDI

News

17 CNR: RELAZIONE SULLA RICERCA
E L'INNOVAZIONE

18 ITALIA IN RITARDO NELL'UTILIZZO
DEI FONDI STRUTTURALI

18 ACQUE DI BALNEAZIONE
ECCELLENTI

19 PULIRE IL MARE CON L'AUTO DEI
PESCATORI

19 PLASTIC RADAR, PER SEGNALARE PLASTICA IN MARE

19 SPIAGGE INQUINATE DA SIGARETTE

20 OSSERVATORIO DELLA CIRCOLARITÀ

20 ACQUE REFLUE: MAXI MULTA ALL'ITALIA

20 LA GIORNATA EUROPEA DEDICATA AL MARE

21 WATER IN SMART CITIES

21 WORLD WATER DEVELOPMENT REPORT

22 UN ORTO SOTTOMARINO

22 PESCA INSOSTENIBILE



AGENDA

23 AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

UN NUOVO FONDO NELL'ECONOMIA MARITTIMA

Nell'ambito del prossimo bilancio UE per il periodo 2021-2027 la Commissione propone di destinare 6,14 miliardi di euro a un [fondo](#) più semplice e flessibile per la pesca e l'economia marittima.

Il fondo contribuirà a rafforzare la *governance* internazionale degli oceani per garantire mari e oceani più sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile. La Commissione intende potenziare l'impatto ambientale del Fondo grazie a un'azione rafforzata per la tutela degli ecosistemi marini e a un contributo previsto del 30% del relativo bilancio a favore della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti nell'ambito dell'[accordo di Parigi](#).

Per la pesca il sostegno del Fondo si concentrerà principalmente sui piccoli pescatori costieri operanti con imbarcazioni di lunghezza inferiore a 12 metri, che rappresentano la metà dell'occupazione nel settore alieutico. Molto è stato fatto, dalla riforma della politica comune della pesca nel 2014, per ricondurre gli stock

ittici a livelli sostenibili, aumentare la redditività dell'industria alieutica dell'Unione e garantire la conservazione degli ecosistemi marini. Il nuovo fondo continuerà a sostenere questi obiettivi socioeconomici e ambientali.

Per quanto riguarda l'economia marittima, la Commissione propone di intensificare il proprio sostegno rispetto al periodo 2014-2020. Si tratta infatti di un settore economico ad alto potenziale, la cui produzione globale è attualmente stimata attorno a 1.300 miliardi di euro, cifra che potrebbe più che raddoppiare entro il 2030.

Il fondo consentirà di investire in nuovi mercati, tecnologie e servizi marittimi come l'energia oceanica e la biotecnologia marina. Alle comunità costiere sarà offerto un sostegno maggiore e più ampio per la creazione di partenariati locali e trasferimenti di tecnologia in tutti i settori dell'economia blu, compresi l'acquacoltura e il turismo costiero.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia del fondo sono state introdotte diverse novità:

- maggiore semplificazione e una più ampia scelta per gli Stati membri, che potranno ora dirigere in modo mirato i finanziamenti a sostegno delle loro priorità strategiche
- migliore allineamento con altri fondi dell'Unione europea. Le norme applicabili a tutti i fondi strutturali e di investimento sono stabilite da un regolamento recante disposizioni comuni.
- un sostegno più mirato al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca.

Fonte: [Europa](#)

RAPPORTO ANNUALE SULL'ECONOMIA BLU

La [Direzione Affari Marittimi](#) della Commissione Europea ha prodotto il primo [rapporto economico annuale sull'economia blu](#) in Europa. Il documento presenta lo stato attuale dell'economia blu in Europa e l'evoluzione dei principali settori che ne fanno parte. L'Italia e la Francia fanno parte dei Paesi europei con le economie blu maggiormente sviluppate, assieme a Spagna, Regno Unito e Grecia.



Secondo il rapporto, l'economia blu è in crescita e presenta un forte potenziale: con un giro d'affari di circa 566 miliardi di Euro, il settore genera posti di lavoro per circa 3.5 milioni di persone. Tra i settori maggiormente in crescita, quello delle risorse biologiche (come la pesca o l'acquacoltura) è cresciuto del 22% tra il 2009 e il 2016.

I settori emergenti, come le biotecnologie blu o lo sviluppo dei biocarburanti, sono anch'essi in forte crescita.

Fonte: [Europa](#)

RILANCIO DELLA ACQUACOLTURA

Lo scorso giugno l'Europarlamento ha approvato in plenaria il [testo](#) "Verso un settore europeo dell'acquacoltura sostenibile e competitivo" dando così ulteriore spinta ad un rilancio dell'acquacoltura. L'Europa punta sulla Crescita Blu per rivitalizzare un comparto che incide per il 20% sulla produzione totale di pesce e dà lavoro a 85.000 persone. L'acquacoltura è aperta a importanti margini di crescita e sviluppo, bisogna sfruttare le opportunità che l'Europa mette in campo per promuovere un comparto che offre ancora enormi potenzialità anche e soprattutto dal punto di vista occupazionale, rendendolo competitivo e sostenibile.

L'acquacoltura non va considerata né alternativa né sostitutiva della pesca tradizionale, bensì complementare ad essa. Oggi si rende necessaria, quindi, una strategia che incentivi e rafforzi un'acquacoltura sostenibile, se vogliamo riuscire a sfamare la popolazione mondiale, che entro la fine del secolo conterà 2,5 miliardi di persone in più, in particolare se il consumo di pesce è il doppio rispetto al passato. La produttività naturale degli oceani e dell'acqua dolce è limitata, mentre questo settore dispone del potenziale per conseguire tale obiettivo. La strategia europea fin qui si è rivelata efficace. Ogni anno l'Ue investe 20 milioni di euro per il settore, grazie ai fondi di Horizon 2020 e il dialogo con i produttori è sempre più costruttivo, ma – sottolinea – occorre fare di più a livello amministrativo e burocratico, procedendo allo snellimento delle autorizzazioni, nonché agevolando l'accesso al credito, e lavorando a una piattaforma di sostegno alle imprese.

Fonte: [Pesceinrete](#)

CINA E EU: ACCORDO DI PARTENARIATO SUGLI OCEANI

Il 16 luglio scorso a Pechino, in occasione dell'[EU-China summit](#), l'Unione europea ha firmato con la Cina un accordo di partenariato sugli oceani. Due delle più grandi economie

oceaniche del mondo lavoreranno insieme per migliorare la governance internazionale degli oceani in tutti i suoi aspetti, anche combattendo la pesca illegale e promuovendo un'economia blu sostenibile.

Il partenariato contiene anche impegni chiari per proteggere l'ambiente marino, affrontare i cambiamenti climatici in conformità con l'accordo di Parigi e attuare l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare l'obiettivo di sviluppo sostenibile 14 sugli oceani. Questa partnership è un importante passo avanti e definisce le linee generali per la futura collaborazione in settori come la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica marina in alto mare, la lotta contro l'inquinamento marino tra cui i rifiuti di plastica e le micro-plastiche, la mitigazione e l'adattamento agli impatti del cambiamento climatico sugli oceani, compreso l'oceano artico, la conservazione delle risorse biologiche dell'Antartico. L'UE e la Cina hanno anche accettato di sostenere lo sviluppo di un'economia blu fiorente e sostenibile, esplorando le possibilità di favorire un'interazione più stretta tra imprese e scambi di informazioni tra le parti interessate, come le imprese.

Fonte: [Maritime Affairs](#)

PLASTICA MONOUSO: NUOVE NORME UE

Di fronte al costante aumento dei rifiuti di plastica negli oceani e nei mari e ai danni che ne conseguono, la Commissione europea propone [nuove norme](#) per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati.



Con queste nuove norme l'Europa è la prima a intervenire incisivamente su un fronte che ha implicazioni mondiali.

La presente iniziativa traduce l'impegno, annunciato nella [strategia europea sulla plastica](#) di affrontare con un intervento legislativo il dispendioso problema dei rifiuti di plastica e dei relativi danni. Le nuove regole introdurranno: il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica - dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili, i prodotti di plastica monouso saranno esclusi dal mercato;

- obiettivi di riduzione del consumo - gli Stati membri dovranno ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica;
- obblighi per i produttori - i produttori contribuiranno a coprire i costi di gestione e bonifica dei rifiuti, come pure i costi delle misure di sensibilizzazione. Sono anche previsti incentivi al settore industriale per lo sviluppo di alternative meno inquinanti;
- obiettivi di raccolta - entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande, ad esempio, introducendo sistemi di cauzione-deposito;
- prescrizioni di etichettatura - alcuni prodotti dovranno avere un'etichetta chiara e standardizzata che indichi come devono essere smaltiti, il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica;
- misure di sensibilizzazione - gli Stati membri dovranno sensibilizzare i consumatori all'incidenza negativa della dispersione nell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi da pesca in plastica, ai sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.

Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, che rappresentano il 27% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge, la Commissione punta a completare il quadro normativo vigente introducendo regimi di responsabilità del produttore per gli attrezzi da pesca contenenti plastica: i fabbricanti dovranno coprire i costi della raccolta quando questi articoli sono dismessi e conferiti agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento; dovranno anche coprire i costi delle misure di sensibilizzazione.

Fonte: [Europa](#)



RIUTILIZZO DELLE ACQUE PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

La Commissione ha recentemente proposto nuove norme che intendono stimolare e facilitare il riutilizzo nell'UE delle acque per l'irrigazione agricola. Il [regolamento](#) intende alleviare la scarsità di risorse idriche in tutta l'UE, nel contesto dell'adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo che le acque reflue trattate destinate all'irrigazione agricola siano sicure e non vi siano danni per i cittadini e l'ambiente.



Di seguito le proposte della Commissione.

- Requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, riguardo sia elementi microbiologici (ad esempio, i livelli dei batteri E. coli) sia requisiti di monitoraggio incentrati sulla frequenza dei controlli e sul monitoraggio di convalida. Fissare requisiti minimi garantirà che l'acqua depurata prodotta in conformità delle nuove norme sia sicura per l'irrigazione.
- Gestione del rischio, per fare in modo che gli eventuali rischi supplementari siano affrontati rendendo le acque sicure per il riutilizzo.
- Maggiore trasparenza, così che il pubblico abbia accesso alle informazioni online sulle pratiche di riutilizzo delle acque nei rispettivi Stati membri.

Il riutilizzo delle acque nell'Unione europea è oggi molto al di sotto delle sue potenzialità, con la conseguenza che l'impatto ambientale e l'energia necessaria per l'estrazione e il trasporto di acqua dolce incidono molto più del necessario.

Inoltre, un terzo del territorio dell'UE soffre di stress idrico durante tutto l'anno e le carenze idriche continuano a costituire un'importante fonte di preoccupazione per molti Stati membri dell'UE. Anche il manifestarsi di condizioni meteorologiche sempre più imprevedibili, che includono notevoli episodi di siccità, avranno con tutta probabilità conseguenze negative sia sulla quantità sia sulla qualità delle risorse di acqua dolce. Le nuove norme si propongono di garantire che si faccia l'uso migliore delle acque trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, fornendo un'alternativa affidabile per l'approvvigionamento idrico. La nuova normativa rende utilizzabili le acque reflue non potabili contribuendo anche al risparmio di costi economici e ambientali connessi alla creazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico.

Fonte: [Europa](#)

ACQUA POTABILE PIÙ SICURA IN EUROPA

Il diritto di accedere a servizi essenziali di qualità, compresa l'acqua, è uno dei principi del [pilastro europeo dei diritti sociali](#) approvato all'unanimità dai capi di Stato o di governo al vertice di Göteborg. La [proposta legislativa](#) si propone di garantire questo diritto, fornendo così una risposta all'iniziativa "[Right2Water](#)" - la prima delle iniziative dei cittadini europei conclusasi con successo - che ha raccolto 1,6 milioni di firme a sostegno di un migliore accesso all'acqua potabile per tutti i cittadini europei. Inoltre, per permettere ai consumatori di disporre di maggiori strumenti, la proposta assicura che i fornitori comunichino loro informazioni più chiare sul consumo idrico, sulla struttura dei costi e sul prezzo al litro per consentire un confronto con il prezzo dell'acqua in bottiglia. In questo modo essa contribuisce sia all'obiettivo ambientale di ridurre l'uso superfluo della plastica e limitare l'impronta di carbonio dell'UE, sia a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La maggior parte delle persone che vivono nell'UE beneficiano di un ottimo accesso ad acqua potabile di alta qualità perché da lungo tempo la normativa dell'UE protegge i cittadini europei, garantendo loro l'accesso ad acqua potabile di alta qualità.

La Commissione vuole far sì che questa alta qualità sia preservata sul lungo periodo. Le norme che la Commissione propone di aggiornare miglioreranno la qualità e la sicurezza dell'acqua aggiungendo sostanze nuove ed emergenti all'elenco dei criteri che ne determinano la sicurezza (legionella e clorati). Tali integrazioni tengono conto delle conoscenze scientifiche più recenti e delle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Le nuove norme obbligheranno gli Stati membri a migliorare l'accesso all'acqua potabile per tutti i cittadini e in particolare per i gruppi più vulnerabili e marginali che, attualmente, hanno difficoltà ad accedervi. In pratica, ciò significa creare attrezzature per l'accesso all'acqua potabile in spazi pubblici, lanciare campagne per informare i cittadini circa la qualità dell'acqua a loro accessibile e incoraggiare le amministrazioni e gli edifici pubblici a fornire accesso all'acqua potabile.

Un altro importante cambiamento nella legislazione consentirà al pubblico di accedere - anche online - con facilità e semplicità a informazioni circa la qualità e l'approvvigionamento di acqua potabile nella zona in cui vivono, aumentandone la fiducia nei confronti dell'acqua di rubinetto.

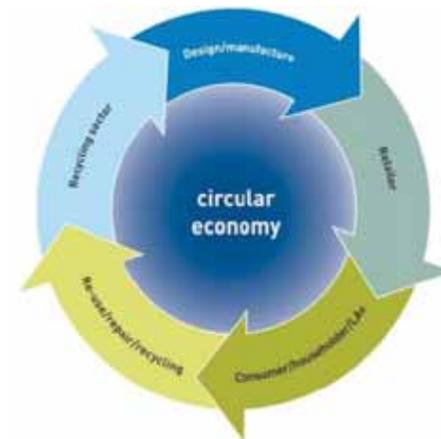
Fonte: [Europa](#)

PACCHETTO NORMATIVO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Lo scorso aprile il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva le quattro relazioni del [pacchetto "economia circolare"](#): aumentare il riciclo, migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre gli sprechi alimentari sono tra gli obiettivi della normativa.

Migliorare la gestione dei rifiuti può portare benefici all'ambiente, al clima e alla salute, ma non solo.

Entro il 2025, almeno il 55% dei rifiuti urbani domestici e commerciali dovrebbe essere riciclato; l'obiettivo salirà al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035. Il 65% dei materiali di imballaggio dovrà essere riciclato entro il 2025 e il 70% entro il 2030. Vengono fissati inoltre degli obiettivi distinti per materiali di imballaggio specifici, come carta e cartone, plastica, vetro metallo e legno.



Sono 497 i chili di rifiuti pro capite prodotti dall'Italia nel 2016, di cui il 27,64% è messo in discariche, il 50,55% viene riciclato o compostato e il 21,81% incenerito.

La legge limita inoltre la quota di rifiuti urbani da smaltire in discarica a un massimo del 10% entro il 2035. Nel 2014, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Olanda e Svezia non hanno inviato praticamente alcun rifiuto in discarica, mentre Cipro, Croazia, Grecia, Lettonia e Malta hanno interrato più di tre quarti dei loro rifiuti urbani. L'Italia nel 2016 ha smaltito in discarica 26,9 milioni di tonnellate di rifiuti, circa 123 chili pro capite che corrispondono al 27,64% della quota di rifiuti prodotti.

I prodotti tessili e i rifiuti pericolosi provenienti dai nuclei domestici dovranno essere raccolti separatamente entro il 2025, così come i rifiuti biodegradabili che potranno essere riciclati anche direttamente nelle case attraverso il compostaggio.

In linea con gli [obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite](#), gli Stati membri dovrebbero ridurre gli sprechi alimentari del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030. Al fine di prevenire lo spreco di alimenti, i Paesi UE dovrebbero incentivare la raccolta dei prodotti invenduti e la loro redistribuzione in condizioni di sicurezza.

Fonte: [Europarlamento](#)



PROGRAMMI COMUNITARI

ORIZZONTE EUROPA, IL NUOVO PROGRAMMA DI RICERCA

Il nuovo programma di ricerca e innovazione 2021-2027 si chiamerà [Orizzonte Europa](#). La dotazione finanziaria proposta è di 100 miliardi di euro e include 97,6 miliardi di euro a titolo di Orizzonte Europa (di cui 3,5 saranno stanziati a titolo del Fondo InvestEU) e 2,4 miliardi di euro per il programma Euratom di ricerca e formazione.

Orizzonte Europa introdurrà le seguenti novità:

- un Consiglio europeo dell'innovazione (CEI) per aiutare l'UE a porsi all'avanguardia dell'innovazione creatrice di mercato: sarà istituito un referente unico per portare dal laboratorio al mercato le più promettenti tecnologie ad alto potenziale e rivoluzionarie e aiutare le start-up e le imprese più innovative a sviluppare le loro idee;
- nuove missioni UE per la ricerca e l'innovazione incentrate sulle sfide per la società e la competitività industriale: nell'ambito di Orizzonte Europa, la Commissione avvierà nuove missioni con obiettivi audaci e ambiziosi e un forte valore

aggiunto europeo per affrontare i problemi che incidono sulla nostra vita quotidiana, dalla lotta contro il cancro ai trasporti puliti o alla rimozione della plastica dagli oceani;

- massimizzazione del potenziale di innovazione in tutta l'UE: sarà raddoppiato il sostegno fornito agli Stati membri in ritardo con gli sforzi per mettere a frutto il loro potenziale nazionale di ricerca e innovazione;
- maggiore apertura: il principio della "scienza aperta" diventerà il modus operandi di Orizzonte Europa, che richiederà il libero accesso alle pubblicazioni e ai dati, il che consentirà la diffusione sul mercato e rafforzerà il potenziale di innovazione dei risultati generati dai finanziamenti dell'UE;
- una nuova generazione di partenariati europei e una maggiore collaborazione con gli altri programmi dell'UE: Orizzonte Europa ottimizzerà il numero di partenariati che l'UE programma o finanzia in collaborazione con partner come l'industria, la società civile e le fondazioni di finanziamento, al fine di

umentare l'efficacia e l'impatto nel conseguimento delle priorità d'intervento dell'Europa.

Fonte: [Europa](#)

MAGGIORI FINANZIAMENTI LIFE

La Commissione ha integrato l'azione per il clima in tutti i grandi programmi di spesa dell'Unione, in particolare relativamente a politica di coesione, sviluppo regionale, energia, trasporti, ricerca e innovazione, politica agricola comune e politica di sviluppo, facendo del bilancio dell'UE un motore di sostenibilità.

La Commissione propone che il finanziamento a favore del clima diventi una voce di spesa ancor più consistente in tutti i programmi dell'Unione, destinando almeno il 25% della spesa UE al conseguimento degli obiettivi climatici, ossia 1,95 miliardi di euro nel periodo 2021-2027.

Le principali caratteristiche del [nuovo programma LIFE](#) sono le seguenti.

- Maggiore accento sull'energia pulita - Uno dei principali obiettivi del nuovo programma LIFE è stimolare gli investimenti e sostenere le attività finalizzate all'efficienza energetica, in particolare nelle regioni europee che sono in ritardo nella transizione verso l'energia pulita.
- Maggiore accento sulla tutela della natura e della biodiversità - Il nuovo programma LIFE sosterrà sia progetti volti a promuovere le migliori prassi di tutela della natura e della biodiversità sia la nuova tipologia specifica dei "progetti strategici di tutela della natura" che, in tutti gli Stati membri, concorreranno a integrare gli obiettivi in materia di natura e biodiversità in altre politiche e programmi di finanziamento, quali l'agricoltura e lo sviluppo rurale, per migliorare la coerenza d'impostazione trasversalmente ai settori.
- Prosecuzione del sostegno all'economia circolare e alla mitigazione dei cambiamenti climatici - Il nuovo programma continuerà a sostenere importanti obiettivi politici dell'UE, quali la transizione a un'economia circolare, la preservazione e il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua nell'UE, l'attuazione del quadro 2030 per il clima e l'energia e l'assolvimento degli impegni assunti coll'accordo di Parigi sui cambiamenti

climatici.

- Semplicità e flessibilità - Il nuovo programma è stato pensato per essere più semplice e più flessibile e per allargare la base geografica d'accesso. Si concentrerà sullo sviluppo e l'attuazione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide ambientali e climatiche. Sarà sufficientemente flessibile da poter rispondere alle nuove priorità cruciali via via che emergeranno nel corso del periodo di validità.

Fonte: [Europa](#)

3° BANDO INTERREG EUROPE

Sono 54 i progetti approvati nell'ambito del Programma transfrontaliero [Interreg Europe](#). Il terzo bando mette a disposizione 304 milioni di euro provenienti dal fondo Ue per lo sviluppo regionale.

Tra i progetti approvati, ben sette sono a guida italiana. Due riguardano la competitività delle piccole e medie imprese: "[Clay](#)", coordinato dalla Regione Umbria, vuole supportare le pmi innovative e artistiche attive nel settore della ceramica; e "[Femina](#)", guidato dal centro tecnologico Arezzo Innovazione, che riguarda il coinvolgimento delle donne nelle aziende high-tech. Altri due progetti approvati rientrano nel settore economia a basse emissioni di carbonio: "[e-Mopoli](#)", coordinato dalla Provincia di Brescia, sull'uso di mezzi elettrici per favorire la creazione di strumenti politici sulla mobilità sostenibile; e "[Match-up](#)", guidato dal Dipartimento di architettura dell'Università di Bologna, sull'utilizzo di differenti modalità di trasporto per promuovere una mobilità urbana a basse emissioni di carbonio. Gli ultimi tre progetti riguardano l'ambiente e l'efficienza energetica: "[Finch](#)", coordinato dalla Regione Piemonte, che studia come la valorizzazione dei siti culturali possa avere un impatto sullo sviluppo finanziario delle regioni; "[Gpp-Stream](#)", guidato dalla Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia, sugli appalti pubblici e gli strumenti "sostenibili" per una maggiore efficienza energetica; e "[ThreeT](#)", coordinato dalla Provincia di Livorno, per la creazione di sentieri tematici.

Fonte: [Europuglia](#)

INDICIT

Il progetto europeo [INDICIT](#), cui collabora ISPRA, ha scoperto che metà delle tartarughe del Mediterraneo hanno plastica in corpo. I risultati sono stati diffusi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Ambiente.



INDICIT utilizza le tartarughe marine *Caretta caretta* come indicatori dell'impatto della plastica sugli animali del Mediterraneo. Le *Carette caretta* sono largamente diffuse in vari habitat e hanno la caratteristica di ingerire i rifiuti marini. Oltre all'Ispra, Indicit vede coinvolti partner internazionali di Grecia, Spagna, Canarie, Azzorre, Francia, Tunisia e Turchia. Dopo un primo anno di analisi eseguite su 611 tartarughe (187 vive e 424 morte rinvenute sulle spiagge), è emerso che il 53% degli esemplari presentava plastica ingerita. Tra le tartarughe morte, il 63% aveva plastica nell'apparato digerente. Tra quelle vive è stata rinvenuta nelle feci nel 31% dei casi. I primi risultati del progetto mostrano quanto gli oggetti di plastica si spostino da un mare all'altro anche su grandi distanze per mezzo delle correnti marine. Nello stomaco di tartarughe spiaggiate in Italia è stato rinvenuto l'involucro di uno snack francese, insieme a cannuccie, tappi, lenze e ami. Fonte: [ISPRA](#)

PLASTIC BUSTERS

[Plastic Busters](#) MPAs, il primo progetto europeo su scala mediterranea, in cui i Paesi dell'Unione Europea e alcuni Paesi aderenti uniranno le forze per affrontare la problematica dei rifiuti marini con un approccio coordinato, ha ottenuto un finanziamento di 5 milioni di euro per quattro anni da [Interreg Europe](#). Il progetto e coinvolgerà 15 partner da Italia, Spagna, Francia, Grecia, Albania, Croazia e Slovenia, sotto la responsabilità scientifica

dell'[Università di Siena](#) ed il coordinamento di [ISPRA](#).

L'obiettivo del progetto è definire l'impatto delle micro e macroplastiche sulla biodiversità delle aree marine protette, definire e testare misure di sorveglianza, prevenzione e mitigazione dell'inquinamento marino da rifiuti plastici, sviluppare un quadro comune di azioni, politiche e legislazioni.

Il progetto si propone inoltre di definire un piano di governance congiunto, con l'obiettivo di estendere le buone pratiche individuate a tutte le aree marine protette del Mediterraneo. Nella sua parte finale, il progetto fornirà anche ai decisori politici raccomandazioni e strategie per la gestione dei rifiuti plastici marini.

Fonte: [Researchitaly](#)

WEOBSERVE

Già con il settimo programma quadro per la ricerca e l'innovazione la Commissione europea aveva supportato la costituzione di [citizens observatories](#) animati da cittadini intenzionati a collaborare per la protezione dell'ambiente e la prevenzione di possibili calamità naturali utilizzando i loro *tablet* e *smartphone* per attività di monitoraggio in tempo reale.

[WeObserve](#) ha lo scopo di verificare e rafforzare le capacità degli osservatori di cittadini nell'affrontare le sfide che riguardano l'ambiente; al progetto partecipa l'[Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali](#) che, forte dell'esperienza maturata con il progetto [WeSenseit](#) del settimo programma quadro, organizza ogni due anni a Venezia una conferenza internazionale sugli [osservatori dei cittadini](#) per la gestione delle acque e dei rischi naturali ([COWM](#)).

WeObserve punta a creare delle vere e proprie comunità di buone pratiche condivise tra cittadini per migliorare il loro diretto coinvolgimento nella protezione ambientale, aumentando la loro consapevolezza e la loro responsabilità nella gestione dei problemi e, di conseguenza, anche la sostenibilità del sistema di tutela dell'ambiente.

Fonte: [Un-ihe](#)

SWIM-H2020 SM

Il progetto [SWIM-H2020 SM](#) è stato il partner principale del 1° Forum internazionale sull'acqua della Palestina, organizzato dall'Autorità palestinese per l'acqua (PWA). Il lavoro del Forum si è focalizzato sulla "Gestione integrata delle risorse idriche ([IWRM](#)): Buone pratiche e trasferimento tecnologico nella Regione araba", ed è servito come piattaforma multi-stakeholder per discutere e identificare insieme approcci che possono aiutare a raggiungere una gestione idrica sostenibile a livello regionale e livello internazionale. SWIM-H2020 SM mira ad un uso sostenibile delle scarse risorse idriche, a gestire correttamente i rifiuti urbani, le emissioni industriali e le acque reflue, e quindi migliorare, direttamente e indirettamente, la resilienza alla variabilità climatica e ai cambiamenti nell'intera regione con particolare attenzione ai paesi del Nord Africa e del Medio Oriente (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina e Tunisia).

Fonte: [ISPRA](#)

PIANO

Il progetto [PIANO](#) (Policies, Innovation And Network for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation), finanziato da Horizon 2020, ha concluso le sue attività con una presentazione dei risultati raggiunti svoltasi a Bruxelles lo scorso 15 maggio. Tra i relatori da segnalare rappresentanti della piattaforma di collaborazione politica e tecnica sull'acqua tra Europa e Cina, [CEWP](#), che hanno sempre collaborato al progetto PIANO, di aziende che si sono posizionate favorevolmente sul mercato cinese delle tecnologie per la gestione integrata delle risorse idriche, di progetti europei ed iniziative internazionali focalizzati sulla collaborazione tra l'Unione europea e la Cina in attività scientifiche e tecnologiche relative all'acqua e non soltanto. Hanno preso parte alle discussioni delle sessioni di approfondimento anche alcuni funzionari della rappresentanza della Repubblica Popolare Cinese presso l'Unione europea e i rappresentanti delle principali reti europee che si occupano di ricerca e innovazione sull'acqua: la piattaforma [WssTP](#), l'iniziativa

di programmazione congiunta [Water JPI](#) e l'organizzazione [EURAQUA](#). Un contributo è stato inviato anche da [ASEMWater](#), il centro che ha la sua sede in Cina e riunisce molte università e enti di ricerca cinesi interessati alla collaborazione internazionale nel settore delle risorse idriche. Particolarmente apprezzate sono state le attività svolte dal progetto nell'analizzare le barriere e indicare strategie per favorire l'inserimento nel mercato cinese delle imprese europee che producono soluzioni tecnologiche innovative per la gestione dell'acqua, le raccomandazioni di natura politica che il progetto ha elaborato per future iniziative di più stretta collaborazione tra Europa e Cina nel campo della ricerca e dell'innovazione e l'[agenda strategica](#) che il progetto ha prodotto come documento propedeutico per futuri progetti ed azioni comuni tra le due aree del mondo nei temi su cui PIANO ha focalizzato le sue attività: la gestione dell'acqua in agricoltura, nel contesto urbano, a scala di bacino, per uso industriale e la produzione di energia. Le presentazioni sui principali risultati prodotti dal progetto sono disponibili a questo [link](#).

Fonte: [ISPRA](#)

MARINA

Il progetto europeo [MARINA](#), finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020, organizza la sua [seconda conferenza](#) annuale di livello internazionale a Tartu in Estonia. L'evento, che è focalizzato sull'attuazione del principio di ricerca e innovazione responsabili ([RRI](#)) secondo il quale la società civile può e deve far sentire la sua voce durante tutto il processo scientifico, si terrà dal 17 al 19 settembre 2018. La conferenza ha lo scopo di presentare dei casi studio che evidenzino i benefici che l'implementazione dell'approccio RRI è in grado di produrre non soltanto su una società più consapevole e partecipativa, ma anche nell'accrescere l'impatto delle attività scientifiche adottate nell'interesse comune. Argomenti specifici su cui si intendono raccogliere contributi da parte di studiosi europei e non soltanto riguardano in particolare le sfide sociali attinenti alla gestione delle risorse marine e alla crescita blu. Il bando per l'invio dei contributi alla conferenza è pubblicato a questo [link](#).

E' caldeggiato l'invio di studi focalizzati su temi marini nella prospettiva dell'approccio alla ricerca e all'innovazione responsabili. Nell'ambito di questa conferenza annuale, l'ISPRa, che coordina il workpackage del progetto focalizzato sull'istituzionalizzazione del concetto di ricerca e innovazione responsabili ha lanciato il seguente [bando](#) per raccogliere contributi su esperienze, buone pratiche e casi di attuazione dell'approccio RRI nell'adozione e attuazione di politiche pubbliche, con specifico riferimento, se possibile, a quelle relative al mare. I contributi inviati saranno discussi in una specifica conferenza, nell'ambito dello stesso evento di Tartu, che ha lo scopo di presentare i risultati di un'indagine condotta alcuni mesi fa sui fattori che impediscono la piena adozione dell'approccio RRI da parte delle pubbliche amministrazioni nei paesi europei e di discutere possibili ulteriori raccomandazioni per migliorare la collaborazione tra policy makers, mondo della ricerca e società civile.

Fonte: [ISPRa](#)

CENTAURO

La Commissione Europea ha finanziato con 4 milioni di euro il progetto [Centauro](#), che consiste in un robot comandato a distanza e specializzato nell'operare in casi di emergenze e di disastri naturali.

Dotato di quattro gambe e di un torso simile a quello umano, il robot Centauro può spostarsi con agilità su terreni sconnessi e all'interno di edifici, con la possibilità di salire o scendere le scale. Soprattutto, attraverso un sistema di due esoscheletri indossabili sulle braccia di un operatore e capaci di fornire feedback tattili, Centauro può essere comandato anche a distanza per svolgere attività manuali.

Il progetto Centauro, finanziato nell'ambito di Horizon 2020, è coordinato dall'Università di Bonn e vede anche la partecipazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, che si è occupato dell'ideazione e realizzazione del robot, e di altri partner europei. La [Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa](#) è responsabile scientifico del progetto.

Fonte: [Resarchitaly](#)



BANDI

BANDO LIFE 2018

Lo scorso 18 aprile è uscito il nuovo [bando LIFE](#) che presenta importanti novità nel processo di candidatura dei progetti.

Con l'adozione del nuovo [programma 2018-2020](#) si avvia una nuova procedura di candidatura in 2 fasi per i progetti tradizionali relativi al sottoprogramma Ambiente.

Tale [cambiamento](#) ha un mero scopo semplificativo in quanto permette ai proponenti di elaborare una proposta di sole 10 pagine al primo step (concept note), risparmiando tempo e risorse in caso di insuccesso, e aumenta la possibilità di finanziamento al secondo step nel quale la competizione sarà minore, in quanto aperta solo alle proposte selezionate alla 1° fase. La tempistica per le candidature di progetti tradizionali al sottoprogramma [Ambiente](#) è la seguente:

5 Settembre 2018: concept notes for Integrated Projects;

12 Settembre 2018: full proposals for Climate Action;

October 2018: full proposals for Environment & Resources Efficiency, Nature & Biodiversity; 1

4 March 2019: full proposals for Integrated Projects

La procedura per il sottoprogramma [Azione per il Clima](#) rimarrà invariata: [scadenza 18 Settembre 2018](#).

Il programma di lavoro 2018-2020 prevede un aumento del 10% delle risorse destinate alla conservazione della natura e della biodiversità. Almeno il 60,5% del budget riservato al sottoprogramma Ambiente andrà a favore di progetti legati alla protezione del capitale naturale europeo al fine di contrastare la perdita di biodiversità come previsto nel nuovo [Piano d'azione dell'UE](#) per la natura, i cittadini e l'economia; ovvero saranno messi a disposizione per progetti di conservazione della natura e della biodiversità circa 60 milioni di EUR in più.

Fonte: [Life](#)

PRIMA CALL 2018

Sono aperte le [call 2018 per la sezione 1 e 2](#) del programma [PRIMA](#), il nuovo programma di cooperazione su Ricerca e Innovazione nell' Area del Mediterraneo promosso dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE.

PRIMA prevede un budget per sette anni di 500 milioni di euro e la partecipazione di 19 Stati Euro-Mediterranei: Cipro, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia.

Le "Call for Proposal" fanno parte del [piano di lavoro](#) annuale PRIMA 2018 che copre le priorità descritte nell'Agenda Strategica per la Ricerca e l'Innovazione ([SRIA](#)) nell'ambito delle tre aree tematiche di PRIMA.

Entrambe le call si struttureranno in due stage e prevedono un numero minimo di tre partner di cui uno esterno all'UE (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia).

Section 1

Management of water, Farming system, Agro Food Value chain. Scadenza: Stage 2 Full proposals - 15 Settembre 2018.

Section 2

Multi Topic. Scadenza: Stage 2 Full proposals - 4 Settembre 2018.

Fonte: [ISPRa](#)

HORIZON 2020: BANDO BLUE GROWTH

[Blue Growth](#) mira a raccogliere in modo sostenibile il potenziale delle risorse dai mari, dagli oceani e dalle acque interne per usi diversi e in tutta la gamma delle industrie marine e marittime, proteggendo allo stesso tempo la biodiversità e migliorando la resilienza climatica.

- [DT-BG-04-2018-2019](#): Sustainable European aquaculture 4.0: nutrition and breeding. Scadenza: 23 gennaio 2019.

- [LC-BG-03-2018](#): Sustainable harvesting of marine biological resources: Scadenza Second stage: 11 settembre 2018.

Fonte: [Europa](#)

HORIZON 2020 ERC 2018 PROOF OF CONCEPT

Il bando [ERC 2018 Proof of Concept](#) si è aperto il 6 settembre 2017 con scadenza 11 settembre 2018.

La ricerca di frontiera genera spesso impreviste o nuove opportunità di applicazione commerciale o sociale. Le sovvenzioni ERC Proof of Concept mirano a massimizzare il valore della ricerca di eccellenza che l'ERC finanzia, finanziando ulteriori attività (che non sono state programmate per essere finanziate dal bando di ricerca di frontiera originale ERC) per verificare il potenziale di innovazione di idee derivanti da progetti finanziati ERC. Il finanziamento è diretto ai Principal Investigators le cui proposte sono state già finanziate nel programma ERC. Il contributo finanziario sarà pari ad un massimo di 150.000 Euro per un periodo di 18 mesi.

Fonte: [First](#)

THE WATER JPI 2018 JOINT CALL

Il 19 febbraio 2018 è stata ufficialmente lanciata, nell'ambito del progetto WaterWorks2017 ERA-NET la Water JPI 2018 [Joint Call](#) on "Closing the Water Cycle Gap – Sustainable Management of

Water Resources".

Le proposte presentate dovranno riguardare necessariamente almeno uno dei seguenti temi:

- Gestione sostenibile delle risorse idriche;
- Rafforzamento degli approcci socioeconomici nella gestione delle risorse idriche;
- Strumenti di supporto alla gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche.

Il budget totale stimato per questo bando per i progetti è di 19,3 milioni di euro.

Scadenza: 2nd stage 18 September 2018.

Fonte: [Waterjpi](#)

BANDO RICERCA ITALIA E ISRAELE

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha pubblicato il [bando](#) per la raccolta di progetti congiunti di ricerca per l'anno 2019, sulla base dell'Accordo di Cooperazione nel campo della Ricerca e dello Sviluppo Industriale, Scientifico e Tecnologico tra Italia e Israele. Scadenza 22 ottobre 2018.

Fonte: [Esteri](#)



NEWS

CNR: RELAZIONE SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE

La [relazione](#) dedica particolare attenzione ai confronti internazionali: osservando le prestazioni dell'Italia insieme con quelle dei suoi maggiori partner, ma anche concorrenti, si riesce forse a inquadrare meglio quale sia la posizione del Paese e le sfide che deve affrontare nei prossimi anni. Il quadro di partenza, com'era facile attendersi è tutt'altro che incoraggiante; al contempo mostra però anche ampie possibilità di sviluppo, che potremmo – e dovremmo percorrere – facendo leva sulle eccellenze in fatto di innovazione e ricerca di cui il Paese è dotato, pur non riuscendo ancora a valorizzarle adeguatamente e metterle a sistema. Ad oggi è però, spiega il CNR, necessario sapere che le risorse destinate alla R&S mostrano un livello di spesa «molto inferiore rispetto ad altri paesi dell'Europa occidentale», e con «un andamento decrescente negli anni», ferme all'1,33% del Pil. E non è un caso se da 15 anni a questa parte l'Italia ha sempre mantenuto «l'ultimo posto tra i paesi considerati per numero di ricercatori ogni mille occupati nell'industria».

Sia il pubblico sia il privato latitano. La spesa per R&S svolta nelle università è cresciuta dal 2000 al 2015 dallo 0,32% del Pil allo 0,38% quella delle istituzioni pubbliche è invece calata nello stesso periodo dallo 0,20% allo 0,18%; quella delle imprese è sì cresciuta, ma «in rapporto al Pil registra tuttora un valore che è la metà di quello medio europeo». Anche i dati sui brevetti «confermano che l'Italia ha una bassa attività inventiva. Tra i principali paesi europei ha un'intensità di brevetti pro-capite superiore solo alla Spagna, e non si osservano segnali che indichino che il Paese stia recuperando posizioni».

I risultati dell'analisi delle pubblicazioni scientifiche «mostrano un cospicuo e inaspettato aumento della produzione italiana sia in termini assoluti sia in termini di quota mondiale». Mentre nel 2000 l'Italia ricopriva «la terz'ultima posizione tra i paesi analizzati in termini di citazioni per pubblicazione, oggi ha raggiunto il Regno Unito, da sempre al vertice in questa classifica», con risultati eccezionali soprattutto in



fisica e medicina. I nostri ricercatori sono capaci di fare di necessità virtù: i dati mostrano che «i ricercatori italiani fanno bene il loro lavoro, nonostante le condizioni estremamente difficili nelle quali si trovano a operare a causa della scarsità delle risorse disponibili».

Fonte: [Greenreport](#)

ITALIA IN RITARDO NELL'UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI

Finora il nostro paese ha utilizzato soltanto il 12% dei 76 miliardi resi disponibili dai programmi cofinanziati dai fondi europei nel ciclo 2014-2020, di cui 47,5 sono riservati alle regioni del Sud. La Commissione Europea sulla bozza di [Accordo di Partenariato](#) per la ripartizione dei fondi strutturali, rilevava che al nostro paese continua a mancare una chiara strategia di sviluppo territoriale e che si sarebbero dovute sostituire alcune autorità di gestione e di controllo dei programmi cofinanziati risultate inadeguate al ruolo. Ad oggi quasi l'11% degli interventi pubblici programmati è incagliato per problemi di natura amministrativa, mentre sono molti i ritardi nella realizzazione dei progetti rispetto ai piani adottati per generale incapacità di spesa. E in molti casi fa pure, purtroppo difetto anche la progettazione degli interventi da realizzare. Nel portale "[Open Coesione](#)" sono consultabili i dati relativi ai fondi spesi finora dai ministeri competenti con un aggiornamento fino al 30 aprile 2018. Sono invece più aggiornati i [cohesion data](#) forniti dalla Commissione europea da cui si evince che l'Italia ha speso soltanto 9,1 miliardi dei 76 a disposizione, anche se c'è da dire che l'organismo comunitario riconosce soltanto la spesa certificata. Per quanto riguarda i ministeri le risorse disponibili ammontano a 3,2 miliardi di euro per il programma imprese e competitività, 1,3€ per l'inclusione sociale, 2,7 miliardi per il programma occupazione giovani, 1,7 miliardi di€ per il programma sistemi politiche attive per l'occupazione. Per infrastrutture e reti sono pianificati 1,843 milioni, all'istruzione 2,963, mentre a ricerca innovazione sono destinati 1,286 €. Per quanto concerne la spesa dei programmi gestiti dalle regioni italiane e cofinanziati da FERS, FESE e FEASR, la situazione

è variegata. Ad esempio sul fondo europeo di sviluppo regionale hanno i dati migliori l'Emilia, la Lombardia e la Liguria, mentre non sono molto efficienti spese e pagamenti di Valle d'Aosta, Abruzzo, Marche, Umbria.

Fonte: [Opencoesione](#)

ACQUE DI BALNEAZIONE ECCELLENTI

Quasi tutti i 21.801 siti di balneazione monitorati in tutta Europa lo scorso anno hanno soddisfatto i requisiti minimi di qualità ai sensi delle norme dell'UE, stando alla [relazione](#) dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e della Commissione europea. I risultati specifici del monitoraggio hanno mostrato un lieve calo dei siti dell'UE che rispettano i requisiti più elevati per una qualità "eccellente" e i requisiti minimi di qualità stabiliti dalla direttiva dell'UE sulle acque di balneazione. I siti con livelli di qualità "eccellente" sono diminuiti leggermente in tutta Europa dall'85,5% nel 2016 all'85% nell'ultimo anno. Analogamente quelli che presentano almeno i requisiti "sufficienti" sono scesi dal 96,3% al 96%. Questo lieve calo è dovuto per lo più agli effetti delle piogge estive sui risultati dei test oltre che a dei cambiamenti nella metodologia dei test in Romania e in Svezia. Il numero di siti valutati nel complesso "scadenti" è rimasto per lo più invariato dal 2016 in tutta l'UE, in Albania e in Svizzera, scendendo dall'1,5% nel 2016 all'1,4% nel 2017. La qualità delle acque di balneazione in Europa è notevolmente migliorata nel corso degli ultimi 40 anni, quando è stata introdotta la direttiva sulle acque di balneazione. La gestione e il monitoraggio efficaci introdotti dalla direttiva hanno portato a una drastica riduzione delle acque reflue urbane ed industriali non depurate o parzialmente depurate che finiscono nelle acque. Di conseguenza, sono sempre di più i siti di balneazione che non solo sono conformi alle norme minime di qualità, ma raggiungono anche i livelli di qualità più elevati. Oltre alla relazione di quest'anno, l'AEA ha pubblicato anche una mappa interattiva aggiornata con le valutazioni di tutti i siti di balneazione. Sono inoltre disponibili in questo campo relazioni per paese aggiornate e ulteriori informazioni sulla direttiva.

Fonte: [EEA](#)

PULIRE IL MARE CON L'AUTO DEI PESCATORI

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha prospettato la realizzazione di una legge nazionale per favorire il recupero dei rifiuti plastici presenti in mare grazie al coinvolgimento dei pescatori.

Ormai il 50% del pescato è plastica ed i pescatori attualmente non lo possono nemmeno portare a terra; il ministro ha pertanto dichiarato che interverrà sulla legge [152/2006](#), il codice dell'ambiente, per consentire loro di portare la plastica a terra. In questo modo potranno svolgere un servizio sociale, potranno pulire il mare senza rischiare conseguenze giuridiche e alimentando i consorzi del riciclo. Si tratta di una volontà da parte del ministro che sembra guardare a quanto la Regione Toscana ha già messo in pratica a partire da questa primavera: il progetto sperimentale Arcipelago pulito, [presentato a Bruxelles](#) pochi giorni fa. Quelli pescati in mare sono classificati come "rifiuti speciali", e le norme vigenti rendono i pescatori che eventualmente decidessero di riportarli a terra responsabili (anche economicamente) del loro avvio a recupero/smaltimento, disincentivando fortemente la possibile operazione di pulizia dei mari. Per aggirare il problema, in Toscana molti attori hanno deciso di mettere insieme le forze e collaborare nella sperimentazione di Arcipelago pulito, progetto che attualmente vede coinvolti sei pescherecci - ai quali viene indirizzato anche un contributo economico per il loro lavoro di "spazzini" del mare - la possibilità di conferire in banchina i rifiuti issati a bordo con le loro reti, rifiuti che poi vengono inviati alla Revet di Pontedera per essere avviati a recupero o smaltimento.

Fonte: [Greenreport](#)

PLASTIC RADAR, PER SEGNALARE PLASTICA IN MARE

Greenpeace ha da poco lanciato [Plastic Radar](#), un servizio per segnalare la presenza di rifiuti in plastica sulle spiagge, sui fondali o che galleggiano sulla superficie dei mari italiani. È

possibile partecipare all'iniziativa utilizzando Whatsapp, inviando le segnalazioni al numero di Greenpeace +39 342 3711267.

Attraverso il sito sarà possibile consultare i risultati e scoprire quali sono le tipologie di imballaggi più comuni nei mari italiani, a quali categorie merceologiche appartengono, se sono in plastica usa e getta o multiuso e da quali mari italiani arriva il maggior numero di segnalazioni. L'iniziativa è alla portata di tutti, basta avere un telefono cellulare e Whatsapp e, una volta ritrovato un rifiuto in plastica sulle spiagge, sui fondali o sulla superficie dei mari italiani, segnalarlo al numero di Greenpeace tramite l'applicazione. Per effettuare una segnalazione sarà necessario scattare una foto del rifiuto e, se possibile, fare in modo che sia riconoscibile il marchio e il tipo di plastica di cui è costituito. Successivamente va inviata a Greenpeace, insieme alle coordinate geografiche del luogo dove è stato individuato il rifiuto.

Fonte: [Green Peace](#)

SPIAGGE INQUINATE DA SIGARETTE

Icittadini europei che, utilizzando l'applicazione per telefoni cellulari [MarineLitterWatch](#) messa a disposizione dall'Agenzia europea per l'ambiente, hanno monitorato le spiagge del mar Baltico, del Mediterraneo, del mar Nero e dell'Atlantico nordorientale hanno rilevato che la maggior parte dei rifiuti lasciati sulla sabbia sono costituiti da mozziconi e filtri di sigaretta. Le diverse operazioni di pulitura delle spiagge si sono svolte in periodo che vanno dal 2014 al 2017, sono state in tutto 1.627 ed hanno consentito di raccogliere 700.000 oggetti abbandonati tra pezzi di vetro e ceramica, buste di plastica, corde, bottiglie, tappi e pacchetti per patatine e popcorn. L'agenzia europea per l'ambiente, che ha controllato la validità dei dati raccolti tramite la sua applicazione che consente anche la condivisione dei dati, fa notare che i nuovi dati raccolti da cittadini volontari e volenterosi non si discostano dai dati ufficiali comunicati dagli Stati membri sul "marine litter" per il processo di attuazione della direttiva sulla strategia marina e possono essere considerati complementari.

Fonte: [EEA](#)

OSSERVATORIO DELLA CIRCULARITÀ

Nasce l'osservatorio della circolarità in Italia creato dalla [Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile](#) e da un gruppo di 13 aziende e associazioni di impresa green in vista dell'approvazione in via definitiva a giugno del pacchetto europeo sull'economia circolare. Obiettivo del network è di promuovere lo sviluppo dell'economia circolare in Italia, elaborando proposte di policy e contribuendo alla diffusione di buone pratiche e all'innovazione di sistema. L'Italia è già oggi al secondo posto in Europa nell'uso di materiale proveniente da scarti: quasi 1 chilo di materia prima ogni 5 chili di materiali consumati viene dai materiali riciclati. Secondo l'indice di circolarità calcolato dalla Commissione Europea, il nostro Paese è a una percentuale del 18,5% contro il 26,7% dell'Olanda. Siamo più avanti della Francia (17,8%) e del Belgio (16,9%), mentre la Germania, con un tasso di appena il 10,7%, si posiziona al di sotto della media europea (11,4%).
Fonte: [Fondazione sviluppo sostenibile](#)

ACQUE REFLUE: MAXI MULTA ALL'ITALIA

La Corte di giustizia Ue ha imposto all'Italia una multa da 25 milioni di euro, più 30 milioni per ogni semestre di ritardo nella messa a norma di oltre 100 centri urbani o aree sprovvisti di reti fognarie o sistemi di trattamento delle acque reflue. L'Italia era già stata condannata dalla Corte nel 2012 e deferita per la seconda volta dalla Commissione europea per una procedura di infrazione cominciata nel 2004. A oltre sei anni di distanza dalla prima sentenza, fa notare la Corte, il numero degli agglomerati non conformi si è ridotto da 109 a 74, ma è comunque grande il ritardo nel seguire le disposizioni Ue, che si applicano dal 31 dicembre 2000. Inoltre l'Italia è già stata condannata dalla Corte per la gestione inadeguata delle acque di scarico urbane e ha in corso due procedure di infrazione per lo stesso motivo, una delle quali ha portato a una prima sentenza nel 2014. Per questi motivi i giudici hanno stabilito che il nostro paese

dovrà versare nel bilancio dell'Ue una somma forfettaria di 25 milioni di euro, più 30 milioni per ogni semestre di ritardo nell'applicazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza del 2012.

Fonte: [Ansa](#)

LA GIORNATA EUROPEA DEDICATA AL MARE

In Europa il settore economico legato alle risorse marine genera un fatturato di più di 560 miliardi di euro l'anno e dà lavoro a più di 3 milioni e mezzo di persone. Non stupisce, perciò, che da anni la Commissione europea, in collaborazione con i governi nazionali degli Stati membri, organizzi un evento annuale denominato "European Maritime Day" per discutere di economia blu ed approfondire temi legati ai settori marini e marittimi che la caratterizzano, presentando anche progetti e azioni che ne garantiscano il progresso e lo sviluppo. L'edizione di quest'anno si è svolta il 31 maggio scorso sul mar Nero, a Burgas in Bulgaria, ed è stata animata da circa 800 partecipanti di cui 130 relatori in seminari, sessioni informative, incontri di stakeholders. In considerazione del suo turno di presidenza dell'Unione Europea, la Bulgaria ha riunito per l'evento i rappresentanti di tutti gli Stati che si affacciano sul mar Nero e particolare attenzione è stata dedicata all'impegno comune per dare attuazione ad un piano di azione condiviso per quel mare che bagna non soltanto Romania e Bulgaria, ma anche la Russia, la Turchia, l'Ucraina, la Moldavia e la Georgia. Le azioni proposte per rendere "blu" il mar Nero includono la condivisione di dati e il forte coinvolgimento dei cittadini nelle reti e nei sistemi di collaborazione. In un seminario focalizzato sui finanziamenti europei dopo l'attuale programmazione che copre il periodo fino al 2020, Dora Correia, direttore degli Affari Generali nella DG Mare, ha spiegato che sarà una priorità per la Commissione far sì che le limitate risorse del prossimo programma per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe, insieme con i fondi strutturali e di investimento e quelli della [connecting-europe-facility](#) facciano da volano ad importanti investimenti del settore privato. Gli investimenti nei settori che devono essere rafforzati, ovvero le biotecnologie, l'energia

prodotta dall'oceano e la digitalizzazione, saranno promossi tramite una piattaforma di investimento dell'economia blu che sarà creata tramite i bandi Blue Growth di H2020 con uno stanziamento di 7 milioni di €.

L'ISPRa ha contribuito alle attività di comunicazione del progetto H2020 [MARINA](#) che aveva un suo stand durante la conferenza di Burgas. Inoltre Iwona Gin, partner del progetto MARINA, ha presentato le attività progettuali fin qui svolte, soprattutto nel diretto coinvolgimento degli *stakeholders* in seminari di apprendimento reciproco e mutua mobilitazione, nel corso della sessione dedicata alla presentazione di varie iniziative focalizzate sul mare. La prossima edizione dell'evento si terrà a Lisbona.
Fonte: [Europa](#)

WATER IN SMART CITIES

Con il motto di "Capitale verde d'Europa", la European Water Association (EWA), in collaborazione con la città di Nijmegen e la Royal Netherlands Water Association, organizzerà una conferenza sul tema "Acqua nelle città intelligenti", fornendo una panoramica sui requisiti e sulle raccomandazioni degli specialisti in merito alla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane e fornendo inoltre esempi di buone pratiche. Lo "European Green Capital Award" è il premio che viene assegnato alle città impegnate per migliorare l'ambiente urbano e spostarsi verso un approccio più sano ed ecosostenibile, risultato di un'iniziativa presa da 15 città europee e dall'Associazione delle città estoni il 15 maggio 2006 a Tallinn, in Estonia. L'iniziativa è stata lanciata dalla Commissione Europea nel 2008 con un premio che consente alle città di elevarsi a modelli da prendere in considerazione e condividere esempi di buone pratiche in loco. La prima edizione è stata organizzata nel 2010, le città vincitrici fino ad oggi sono state: Stoccolma nel 2010, Amburgo nel 2011, Vitoria-Gastiez nel 2012, Nantes nel 2013, Copenaghen nel 2014, Bristol nel 2015, Lubiana nel 2016, Essen nel 2017, Nijmegen nel 2018 e Oslo nel 2019. Tutte sono riconosciute per il loro costante raggiungimento di elevati standard ambientali e impegno per obiettivi ambiziosi. Il messaggio generale che il premio mira a comunicare a livello locale è che gli europei

hanno il diritto di vivere in aree urbane sane. Le città dovrebbero quindi sforzarsi di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini e ridurre il loro impatto sull'ambiente globale.
Fonte: ISPRa

WORLD WATER DEVELOPMENT REPORT

Il [rapporto](#) WWDR2018, intitolato "Nature-based solutions for water", dimostra che le NBS Nature Base Solutions offrono un mezzo vitale per andare oltre il "business-as-usual" per affrontare molte delle sfide idriche del mondo e allo stesso tempo fornire ulteriori benefici vitali per tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile. Attualmente, la gestione delle risorse idriche rimane fortemente dominata dall'infrastruttura tradizionale di costruzione e l'enorme potenziale delle NBS rimane sottoutilizzato. Le NBS includono infrastrutture verdi in grado di sostituire, ampliare o supportare l'infrastruttura tradizionale in modo economicamente efficace, individuando la combinazione più appropriata tra le due tipologie di infrastrutture al fine per massimizzare i benefici e l'efficienza del sistema e riducendo al minimo costi e compromessi. In particolare le NBS legate all'acqua sono fondamentali al raggiungimento degli obiettivi dell'[Agenda 2030](#) per lo sviluppo sostenibile poiché generano anche co-benefici sociali, economici e ambientali, tra cui salute umana e mezzi di sussistenza, sicurezza alimentare ed energetica, crescita economica sostenibile, riabilitazione e manutenzione degli ecosistemi e biodiversità. Le NBS svolgeranno un ruolo essenziale nell'economia circolare e nella costruzione di un futuro più equo per tutti.
Fonte: [ISPRa](#)



UN ORTO SOTTOMARINO

Il progetto [Nemo's Garden](#) è stato realizzato nel mare di fronte a Noli Ligure (Savona) da un imprenditore di attrezzature e servizi per sub. Convinto che la crescita costante della popolazione ridurrà lo spazio per l'agricoltura sul territorio, Sergio Gamberini ha dato vita al suo orto sottomarino, piazzando 6 biosfere galleggianti a 6-10 metri sotto il livello del mare di circa 100 metri quadri. In questo laboratorio sotto la superficie del mare sono stati condotti esperimenti per far crescere con la coltura idroponica sia vegetali per uso alimentare che per uso cosmetico e farmaceutico.

Questa pratica consiste nel far crescere una pianta fuori dal suolo sostituendo la terra con un sostrato inerte come l'argilla espansa o la lana di roccia. Le serre di quest'orto sottomarino offrono stabilità termica alle piante e non si verifica il danno prodotto da un irraggiamento eccessivo del sole, come avviene sulla superficie terrestre. Un altro grande vantaggio dell'agricoltura esercitata in ambiente sottomarino è l'assenza totale di parassiti e di agenti potenzialmente dannosi per piante, ragion per cui non c'è bisogno di usare pesticidi pericolosi per la salute umana. Il giardino di Nemo nella baia di Noli Ligure è di proprietà di [Oceanreef](#) che ha sede sia a Genova che in California.

Fonte: [Business insider](#)

PESCA INSOSTENIBILE

Dal 2014 l'Ue ha riformato le sue politiche di pesca per tentare di porre fine all'overfishing, imponendo ai vari Stati membri - Italia compresa - di pescare in modo sostenibile i propri stock ittici entro il 2020. Ma che cosa vuol dire?

Lo studio "[Status and rebuilding of European fisheries](#)", pubblicato sulla rivista Marine Policy (Elsevier) da un team di ricercatori europei compresi gli italiani Gianpaolo Coro (laboratorio NeMIS dell'Isti-Cnr) e Giuseppe Scarcella (Ismar-Cnr) ha stimato per la prima volta lo stato effettivo di sfruttamento e di salute di questi stock.

L'analisi riporta le stime per le varie aree di pesca, e indica quanto le politiche territoriali tendono oggi ad incontrare le condizioni di ripopolamento degli stock. Come riassumono dal Cnr, infatti, i dati più importanti evidenziano come da una parte l'85% degli stock ittici europei sia già «al di sotto delle condizioni di sostenibilità di pesca», mentre il 64% risulta tanto sovrasfruttato da mostrare «un rischio potenziale di collasso nei prossimi anni (cioè non ci sarà più disponibilità alimentare)».

C'è però una via di fuga dal collasso: «Se le ore di pesca fossero ridotte del 20% complessivamente - sottolinea infatti il Cnr - entro il 2030 avremmo oltre il 57% di risorse alimentari provenienti dal mare in più rispetto ad oggi, con un possibile incremento del benessere economico e sociale complessivo».

Fonte: [Greenreport](#)



AGENDA

EU WATER CONFERENCE, 20-21 SETTEMBRE 2018, VIENNA, AUSTRIA

La [5 Conferenza sull'Acqua](#) ha lo scopo di presentare e discutere l'implementazione della legislazione sull'acqua nella UE. E' possibile registrarsi [qui](#).

Fonte: [Europa](#)

ICES CONFERENCE , 24-27 SETTEMBRE, AMBURGO, GERMANIA

La [conferenza ICES](#) - the International Council for the Exploration of the Sea - avrà quest'anno ben 18 sessioni nel tema mare.

Fonte: [ICES](#)

EUROPE-INBO 2018, 17-20 OTTOBRE 2018, SIVIGLIA, SPAGNA

[EUROPE-INBO 2018](#), Conferenza Internazionale per l'implementazione delle [Direttive Europee sull'Acqua](#) ha tra l'altro come tema le proposte future e i passi da intraprendere nella prospettiva di revisione nel 2019 della Direttiva sull'acqua.

Fonte: [INBO](#)

VARIAZIONI DEL LIVELLO DEL MARE DOVUTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, 7 NOVEMBRE 2018, ROMA

Il 7 novembre 2018 si terrà nella sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei il [convegno](#) "Variazioni del livello del mare dovute ai cambiamenti

climatici", in occasione della Giornata dell'Ambiente 2018.

Fonte: [Lincei](#)

MICRO 2018, 19-23 NOVEMBRE 2018, LANZAROTE, SPAGNA

[MICRO 2018](#) "Destino e impatto delle microplastiche: conoscenze, azioni e soluzioni" internazionale si svolgerà dal 19 al 23 novembre 2018, ad Arrecife, Lanzarote, in Spagna.

Fonte: [MICRO2018](#)

SCIENTIFIC SYMPOSIUM HEALTH CLIMATE CHANGE 2018, 3-5 DICEMBRE 2018, ROMA

Il [simposio](#), organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, ha lo scopo di promuovere un approccio multidisciplinare ed intersettoriale per prevenire e stimare gli eventi legati al cambiamento climatico. Scadenza invio abstracts 16 Agosto 2018; scadenza registrazione 30 Settembre 2018.

Fonte: [ISS](#)

